

SICILIASFRUTTAZERO

PIATTAFORMA REGIONALE PROPOSTE PER IL CONTRASTO DEL GRAVE
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DEL CAPORALATO, LA PRESA IN CARICO
E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE VITTIME



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dr.ssa Marina Elvira Calderone

Alla DG immigrazione e politiche di integrazione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dr.ssa Stefania Congia

Al Ministero per la Famiglia,
la Natalità e le Pari Opportunità

Dr.ssa Eugenia Roccella

Al Dipartimento Pari Opportunità

dr.ssa Laura Menicucci

Ufficio per le politiche contro la tratta
e il grave sfruttamento degli esseri umani

Dipartimento Pari Opportunità

Dr. Stefano Pizzicannella

Agli Organi di stampa

SENZA CHIEDERE PERMESSO

*rendere esigibile e universale il diritto all'accesso in deroga all'Assegno di Inclusione (ADI) ai
migranti vittime di fenomeni di tratta, sfruttamento e violenza di genere*

APPELLO

Il coordinamento "SiciliaSfruttaZero", promosso dai sottoscrittori enti impegnati a vario titolo
nel campo del contrasto al grave sfruttamento dei migranti e alla tutela delle vittime
nell'ambito della Regione Siciliana

PRESO ATTO



FATTORIE SOCIALI
SICILIA



SICILIA SFRUTTA ZERO

PIATTAFORMA REGIONALE PROPOSTE PER IL CONTRASTO DEL GRAVE SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DEL CAPORALATO, LA PRESA IN CARICO E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE VITTIME



- delle importanti novità introdotte con il DL 145/2024 (convertito in Legge 187/2024) nel campo dell'emersione e della tutela dei migranti vittime di sfruttamento lavorativo e caporalato e, in particolare, la previsione di apposito permesso di soggiorno per casi speciali (art 18ter) e l'accesso per i destinatari all'ADI, in deroga alle previsioni vigenti in materia
- dell'ulteriore estensione del beneficio di cui sopra, giusto DL 146/2025 (convertito in Legge 179/2025), anche ai titolari di permesso di soggiorno ex art 18 (tratta di esseri umani) e 18bis (violenza domestica)

ATTESO CHE

- l'esperienza sul campo testimonia come la certezza dell'accesso ad un sistema di tutele sociali, garantisce alle vittime non solo un percorso concreto di integrazione sociale, ma ne favorisce l'emersione e l'affrancamento dalla condizione di tratta, violenza e sfruttamento
- il sistema di assoggettamento, da parte delle organizzazioni criminali/maltrattante, si basa, oltre che sull'uso della forza, soprattutto sull'esercizio sistematico dell'approfittamento della vulnerabilità sociale ed economica delle vittime

CONSIDERATO CHE

- la previsione normativa attuale prevede l'accesso in deroga all'ADI **esclusivamente** ai titolari dei permessi di soggiorno ex art 18, 18bis e 18ter, non tutelando chi, pur identificato formalmente quale vittima degli stessi fenomeni, risulti titolare di altre tipologie di permesso di soggiorno
- tale previsione esclude dal beneficio, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a. i migranti identificati e presi in carico dal sistema antitratta in attuazione del Programma Unico di emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime di tratta, titolari nella stragrande maggioranza dei casi di permesso di soggiorno per protezione internazionale e/o richiesta asilo (risultando residuale, ad oggi, l'accesso al permesso di soggiorno ex art 18 da parte delle vittime)
 - b. le migranti vittime di violenza domestica (art 18bis), identificate dal sistema antitratta e/o da centri antiviolenza e inserite in programmi di protezione sociale, regolari sul territorio nazionale (pur potendo le stesse accedere a forme di sostegno economico alternative mirate, ad es. "reddito di libertà", va sottolineato che le stesse sono, ai sensi della normativa, integrative e cumulabili con l'ADI)



SICILIASFRUTTAZERO

PIATTAFORMA REGIONALE PROPOSTE PER IL CONTRASTO DEL GRAVE
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DEL CAPORALATO, LA PRESA IN CARICO
E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE VITTIME



- c. i migranti regolari, titolari di permessi di soggiorno spesso transitori (come richiesta asilo), che emergono, denunciano e/o collaborano con l'AG, identificate quale vittime dei reati di cui all'art 603bis cp (sfruttamento lavorativo e caporalato)
- d. I migranti stranieri, cittadini di paesi UE, identificati e presi in carico come vittime di tratta, violenza domestica o sfruttamento lavorativo, che non accedono al permesso di soggiorno previsto per i soli cittadini di paesi terzi

PRESO ATTO

che un efficace contrasto dei fenomeni in premessa e soprattutto la tutela delle vittime non può prescindere dal libero accesso agli istituti di sostegno al reddito previsti dalla normativa

PROPONE

alle SS.LL. di voler valutare l'opportunità di estendere la deroga all'accesso all'ADI ai migranti vittime di tratta, sfruttamento lavorativo e violenza di genere, sulla base dell'**identificazione formale** attestata dagli organi deputati, individuati dalla normativa vigente (Autorità Giudiziaria, ente antitrattra che realizza il programma unico, Centro antiviolenza accreditato), ad integrazione ovvero in alternativa al requisito esclusivo della titolarità del permesso di soggiorno ex art 18, 18bis e 18ter

CHIEDE

alle SS.LL. di voler individuare una data utile per un incontro (anche in modalità online) per approfondire la proposta avanzata e condividere eventuali modalità di realizzazione.

Lì, 20/08/2026

Gli enti sottoscrittori

Penelope. Coordinamento solidarietà sociale Ets
FlaiCGIL Sicilia
Legacoop Sicilia
Arci Sicilia
Rete Fattorie Sociali Sicilia
Centro Studio Pio La Torre

per contatti: ☎ 349.3795982 ✉ info@siciliasfruttazero.net

